Anno 1872. **Roma - Sabato, 2 Marzo** **Num. 62.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 29 febbraio 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in **piego affrancato** o con biglietti di Banca in **piego affrancato** e **raccomandato**, od **assicurato**, debbono essere indirizzate all' **Amministrazione** della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via dei Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 688 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le istruzioni del 3 luglio 1861, emanate dal Nostro Luogotenente Generale nelle provincie meridionali;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico Il prefetto della provincia di Calabria Ulteriore 1ª è delegato per ultimare lo scioglimento della promiscuità demaniale fra i comuni di Stilo, Pazzano, Bivongi, Camini, Riace e Stignano appartenenti alla stessa provincia, ed il comune di Guardavalle appartenente alla provincia di Calabria Ulteriore 2ª; ed il medesimo prefetto è delegato altresì per le disposizioni relative alle terre demaniali usurpate del comune di Pazzano, esistenti nell'altro di Guardavalle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. in occasione della festa di San Maurizio si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A commendatore:

Rati-Opizzoni conte Luigi, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

A cavaliere:

Zirio Michele.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Piccinelli dottore Ercole, presidente della Camera di commercio di Bergamo;

Incagnoli Angelo, membro del Comitato d'inchiesta industriale;

Robecchi Giuseppe, id. id.

A cavaliere:

Donnini Pietro, professore nell'Istituto Reale di marina mercantile a Livorno;

Spagna Ferdinando Alfonso, professore nell'Istituto industriale e professionale di Palermo;

Malato-Todaro Salvatore, professore nell'Istituto tecnico di Palermo;

Bardelli Giuseppe, preside dell'Istituto tecnico di Milano;

Frasconi Giuseppe, professore id. id.;

Polli dott. Giovanni, id. id. id.;

Wolf dott. Alessandro, id. id. di Udine;

Misani ing. Massimo, preside e professore id. id.;

Maestri dott. Angelo, preparatore nel Museo di storia naturale dell'Università di Pisa.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A commendatore:

Cardon comm. Felice, direttore generale delle carceri;

Novaro cav. Giuseppe, direttore capo di divisione al Ministero dell'Interno.

A cavaliere:

Carrù della Trinità conte Carlo, vicepresidente del Ricovero di mendicità di Torino.

Berruti dott. Giuseppe, segretario degli Ospizi Marini.

Con R. decreto 26 *novembre* 1871 *furono confermati nella carica di Sindaco pel triennio* 1872-73-74 *per la*

PROVINCIA DI COMO.

Circondario di Como.

Nei Comuni di — i Signori

Albate — Riva Giacomo.
Albiolo — Talacchini Giovanni.
Albogasio — Martinelli Carlo.
Alserio al Parco — Zappa Giulio.
Alzate con Verzano — Cherici cav. nobil Pietro.
Alzano al Parco — Carcano march. Alessandro.
Appiano — Alfieri cav. Francesco.
Argegno — Peroni Pietro.
Arosio — Casati rag. Giovanni.
Bellagio — Barelli avv. Giov. Battista.
Bellano — Adamoli Bartolomeo.
Bene Lario — Colombo Giuseppe.
Beregazzo — Bollini Tommaso.
Bernate di Como — Guggiari Francesco.
Binago — Rusconi Andrea.
Bizzarone — Caprera Luigi.
Blessagno — Toretti Bartolomeo.
Blevio — Vigoni nobile Luigi.
Breccia — Giovio conte cav. Giovanni.
Breglia — Schemini Carlo.
Brenna — Pini Giuseppe.
Brienno — Comitti Giovanni.
Buccinigo — Merorni Giacomo.
Buggiolo — Rossi Giuseppe.
Bulgaro Grasso — Arnaboldi Emilio.
Cabiate — Candiani Andrea.
Cadorago — Sonico Angelo.
Cagno — Comolli dott. Giovanni.
Camerlata — Gorio rag. Antonio.
Camnate d'Uggiate — Martinez Onofrio.
Camnago Volta — Capriani cav. avv. Romualdo.
Campione d'Intelvi — Bezzola Francesco.
Cantù — Orombelli nob. Carlo.
Capiago — De Orchi nobil Luigi.
Carate Lario — Clerici Eugenio.
Carbonate — Viscontini Gennaro.
Careno — Zambria Luigi.
Carimate — Arnaboldi Bernardo.
Carlazzo Valsolda — Sala Antonio.
Carugo — Negroni Giuseppe.
Casanova d'Uggiate — Talacchini dott. Lucio.
Casasco d'Intelvi — Carmagnola ing. Giovanni.
Casletto — Isacco Pietro.
Castino al Piano — Buffoni Luigi.
Casnate — Casnati dott. Giovanni.
Cassano Albese — Bassi nobil dott. Carlo.
Cassina Rizzardi — Cattaneo Gilberto.
Castella Valsolda — Fontana Carlo.
Castelnuovo Bazzente — Cappelletti Gaetano.
Castiglione d'Intelvi — Noli Lucio.
Cavallasca — Butti Giuseppe.
Cavargna — Fontana Antonio.
Caversaccio — Somigliana dott. Cesare.
Cerano d'Intelvi — Zanotta Giuseppe.
Cermenate — Rospini Angelo.
Cernobbio — Dell'Orto Luigi.
Cirimido — Castiglioni cav. dott. Ernesto.
Civello — Truffini Lodovico.
Civenna — Cermenati Antonio.
Civiglio — Bernasconi Giovanni.
Claino — San Giorgi Domenico.
Colico — Miglio Gio. Battista.
Consiglio di Rumo — Crosta Cesare.
Corenno Plinio — Giussani Giuseppe.
Corrido — Ferrario Carlo.
Costa Masnaga — Beretta Giovanni.
Cremia — Trincavelli Antonio.
Cremnago — Perego cav. nob. Gaetano.
Cressogno Superiore — Fontana Antonio.
Crevenna — Valagussa Enrico.
Croce — Pizzi Carlo.
Cusino — Petrazzani Ambrogio.
Dasio — Mariani Giuseppe.
Dervio — Venini Lodovico.
Dizzasco — Vidoletti Carlo.
Domaso — Corneglio Giovanni.
Dongo — Polsi cav. Stefano.
Dorio — Bettega Antonio.
Dosso del Liro — Bassi Francesco.
Erba — Valsecchi Alessandro.
Esino Inferiore — Pensa Giovanni.
Esino Superiore — Nasazzi Luigi.
Fabbrica Durini — Dorini conte Alessandro.
Fenegro — Velzi ing. Gio. Battista.
Figino Serenza — Garbagnati rag. Mauro.
Fino Mornasco — Porro Lambertenghi cav. Giulio.
Gaggino — Tettamanti Pompeo.
Garzeno — Matteri Giacomo.
Gera — Conti ing. Luigi.
Germasino — Barelli Donato.
Gironico — Prada Carlo.
Gottro — Travella Giuseppe.
Grandate — Franchi dott. Andrea.
Grandola — Corti Carlo Antonio.
Gravedona — Motti ing. Domenico.
Grona — Giovanetti Giacomo.
Guanzate — Pessina Francesco.
Incino — Mainoni d'Intignano cav. nob. Gerolamo.
Intimiano — Tatti ing. Giacomo.
Introzzo — Gazzinelli Antonio.
Inverigo — Crivelli march. cav. Luigi.
Laglio — Maggi Giovanni.
Laino — Conti Alessandro.
Lambrugo — Venini nob. Carlo.
Lanzo d'Intelvi — Cirla Clemente.
Lemna — Silo Pietro.
Lenno — Luraghi Gaspare.
Lezza — Alchisio Giuseppe.
Lezzeno — Valerio Pietro.
Limido — Scalini cav. Gaetano.
Lipamo — Perti avv. Antonio.
Livo — Lometti Andrea.
Locate Varesino — Colombo Giuseppe.
Lomazzo — Ordogno De Rosales march. Gaspare.
Loveno Sopra Menaggio — Mandelli Aristide.
Lucino — Rho rag. Giacomo.
Luisago — Casnati dott. Achille.
Lurago Marinone — Litta Biumi nobile cav. Pompeo.
Mariano Comense — Mariani ing. Tullio.
Maslianico — Falerio Pietro.
Menaggio — Camozzi Carlo.
Merone — Corti Biagio.
Mezzegra — Zanotta Francesco.
Minoprio — Sironi Carlo.
Mojana — Casati Luigi.
Molina — Casati Pietrandrea.
Moltrasio — Donegana Francesco.
Monguzzo — Mondolfi conte Sebastiano.
Montano — Grasselli ing. Carlo Cesare.
Montemezzo — Tremari Giacomo.
Monteolimpino — Bianchi ing. Luigi.
Monteorfano — Gattoni ing. Gio. Batt.
Mozzate — Tagliabue ing. Alfonso.
Musso — Venini Tarsi Pietro.
Nesso — Pensa Battista.
Nibionno — Annoni Beniamino.
Novedrate — Radice Giuseppe.
Olgiate Comasco — Sala Daniele.
Oltrona di S. Mamette — Bononi Annibale.
Orsenigo — Frigerio ing. Giulio.
Palanzo — Fredario Antonio.
Parè — Cetti ing. Gerolamo.
Parravicino — Frigerio Giuseppe.
Peglio — Peracca Giuseppe.
Pellio di Sopra — Agliati Virginio.
Perledo — Fumeo Pietro.
Pianello del Lario — Bernucca Giuseppe.
Piano Porlezza — Sala Giacomo.
Piazza S. Stefano — Dotti Luigi.
Pigra — Piazzoli Domenico.
Plesio — Cima Giovanni.
Pognana — Motta Giovanni.
Ponna — Marmori ing. Camillo.
Ponzate — Trombetta Filippo.
Porlezza — Campioni rag. Luigi.
Puria — Berterini Pietro.
Rezzonico — Dellatorre dott. Pietro.
Robero — Buzzi don Carlo.
Rogeno — Gerola Gerardo.
Romano Brianza — Turati Carlo.
Ronago — Sidraschi Luigi.
Rovellasca — Castelli Giuseppe.
Rovello — Porro nob. Alessandro.
Rovenna — Perti Gaetano.
Sala Comacina — Prestinari Enrico.
S. Bartolommeo Val Cavargna — Mancassola Pietro fu Gio. Batt.
S. Fedele — Lanfranconi Carlo.
S. Nazzaro Val Cavargna — Monga Carlo.
S. Siro — Bruni Giuseppe.
S. Abbondio — Binda Melchiorre.
Scaria — Barilani Giovanni.
Schignano — Peduzzi Antonio fu Pietro.
Seghebbia — Risi Giuseppe.
Senna Comasco — Maspero Carlo.
Solbiate — Mistò Giuseppe.
Solzago — Noseda Gio. Batt.
Sorico — Alietti Giuseppe.
Stazzona — Cetta Lorenzo.
Sueglio — Pandiani Giovanni.
Tavernerio — Casartelli dott. Pietro.
Tavordo — Saini Domenico.
Torno — Grasselli Gio. Angelo.
Traversa — La Corte Antonio.
Tremenico — Bassi Giuseppe.
Tremezzo — Cameroni Andrea.
Trevano — Luzzani ing. Ambrogio.
Trezzone — Panizzera Antonio fu Antonio.
Turate — Pennati Giuseppe.
Uggiate — Castelli Vincenzo.
Urio — Grigo Giovanni.
Varenna — Bellati dott. Luigi.
Vassena — Dolgeri Carlo.
Veleso — Schiavio Giuseppe.
Vendrogno — Acerboni Candido.
Veniano — Volonte Giuseppe.
Vercana — Baraglio Giuseppe.
Vergosa — Galli Gio. Antonio.
Verna — Rosati Antonio.
Vertemate — Clerici avv. Domenico.
Vestreno — Bonazzola Francesco.
Villalbese — Civati dott. Luigi.
Villaromano — Strazza ing. Antonio.
Zelbio — Stoppani id. Eduardo.

Circondario di Lecco.

Lecco — Resinelli not. cav. Giuseppe.
Abbadia sopra Adda — Dell'Oro Aristide.
Acquate — Martelli dott. Luigi.
Airuno — Panzeri Fortunato.
Aizuro — Magni Giuseppe.
Annone di Brianza — Annoni Giuseppe fu Andrea.
Asso — Romagnoli avv. Eduardo.
Bagaggera — Molteni rag. Baldassarre.
Bajedo — Galbani Calimero.
Ballabio Inferiore — Scajoli Gaspare.
Ballabio Superiore — Valsecchi Ambrogio.
Barcone — Malugani Giacomo.
Barni — Fioroni Giovacchino.
Bartesate — Spreafico Cesare.
Barzago — Butti Francesco.
Barzanò — Proserpio Paolo.
Barzio — Baruffaldi Domenico.
Biglio — Tavola Materno.
Bindo — Gobbi Giovanni.
Bosisio — Pestagalli ing. Giuseppe.
Brianzola — Montanelli Antonio.
Brivio — [illegible] cav. Carlo.
Bulciago — Gaffuri Carlo.
Cagliano — Cagliani Gaetano.
Caglio — Marchesi Giuseppe.
Calco — Ghislanzoni Giovanni.
Canzo — Scanagatta Antonio.
Cassiate — Gilardi Giovanni fu Stefano.
Carella — Conti Giulio.
Casargo — Muttoni Pietro.
Casate Nuovo — Triulzi Carlo.
Casirago — Ripamonti Carlo.
Caslino Piano d'Erba — Pontiggia Giuseppe.
Cassago — Mentasti Angelo.
Cassina Cambi Giuseppe fu Giorgio.
Cassina de' Bracchi — Confalonieri Gio. Pietro.
Cassina Mariaga — Mottini Carlo fu Giuseppe.
Castello sopra Lecco — Cantù ing. Paolo.
Castelmarte — Carpani Cesare.
Cernusco Lombardone — Usnelli Paolo.
Cesana di Brianza — Castelnuovo ing. Natale.
Civate — Chiapponi Giuseppe.
Cologna — Rocca Enrico.
Concenedo — Invernizzi Antonio fu Giuseppe.
Consonno — Gilardi Carlo.
Cortabbio — Rossi Angelo.
Cortenova — Selva Giovanni fu Giuseppe.
Crandola — Malugani Carlo fu Antonio.
Cremella — Galbiati Giuseppe.
Cremeno — Combi Domenico.
Dolzago — Gioletta Paolo.
Dozio — Longhi Giuseppe fu Domenico.
Ello — Fumagalli Angelo.
Galbiate — Aldeghi Giuseppe fu Luigi.
Garbagnate Monastero — Fumagalli Antonio fu Bernardo.
Garlate — Anghileri Pietro Antonio.
Germanedo — Pecoroni Pietro.
Imberido — Rossi ing. Luigi.
Imbersago — Albini Giulio.
Introbbio — Artusi Candido.
Laorca — Bolis Giovanni.
Lasnigo — Fioroni dott. Pietro.
Lierna — Panizza Amatore.
Linzanico — Giordanoni Bernardo.
Lomagna — Riva Carlo.
Lomaniga Sormani conte Ferdinando.

APPENDICE

CRONACA SCIENTIFICA

SOMMARIO. — Origine dell'aurora polare: teoria atmosferica; teoria cosmica; burrasche elettriche; burrasche magnetiche; sconvolgimenti fotosferici; dottrina del signor Harold Tarry — L'osservatorio astronomico del signor Blanqui; il buio della prigione e la luce zodiacale; origine di questa; mutilazioni di comete — Insetto roditore del piombo.

Il posto d'onore di tutto le recenti cronache scientifiche fu occupato dall'aurora boreale del 4 febbraio. Quantunque la *Gazzetta Ufficiale* abbia a suo tempo comunicate le dotte osservazioni del padre Secchi e del professore Respighi su questo grandioso fenomeno, tuttavia non è fuor di proposito lo ascoltare i giudizi di altri scienziati. Se volessimo dar conto di tutte le scritture cui l'aurora boreale del 4 febbraio ha dato occasione, non basterebbero le nostre colonne a tanto; ma di taluna fra le principali conviene far menzione, tra le quali sceglieremo, per farne un cenno, una nota sull'origine delle aurore boreali, nota chiara, popolare e degna di considerazione, pubblicata dal signor Harold Tarry, membro della Società meteorologica di Francia.

Riguardo all'origine delle aurore boreali. o polari, le opinioni possono venir collocate in due ordini distinti. Secondo gli uni la cagione di questi fenomeni è riposta nell'atmosfera: origine *atmosferica*; secondo gli altri, devesi a questi fenomeni attribuire un'altra causa cosmica, come pure alle stelle cadenti e agli aeroliti: origine *cosmica*.

Secondo i partigiani della teoria atmosferica, le aurore boreali sarebbero l'effetto di scariche elettriche provocate dallo scontro delle correnti polari ed equatoriali nelle alte latitudini; indi nascerebbe quella illuminazione delle parti superiori dell'atmosfera, che è conosciuta sotto il nome di aurora boreale. Questa sarebbe adunque un fenomeno strettamente connesso con quello dei *cyclones*, così frequenti nell'Europa settentrionale, essendo l'anello aurorale analogo all'anello burrascoso.

La teoria atmosferica fu, per quanto pare, adottata dall'Osservatorio di Parigi.

Ma i partigiani dell'altra teoria oppongono: 1° L'aurora del 4 febbraio non fu preceduta, nè accompagnata, nè seguita da veruna burrasca, nè da verun *ciclone* Ciò risulta dallo stesso *Bulletin International* dell'Osservatorio di Parigi, il quale ha segnalato le forti pressioni barometriche, le quali furono in maniera eccezionale persistenti nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 febbraio su tutta l'Europa, eccettuato un piccolo tratto della estremità occidentale; 2° Le aurore boreali non costituiscono punto un fenomeno locale, come i *cyclones*, i quali tutto al più si estendono sopra un raggio di qualche centinaio di chilometri; ma sono un fenomeno generale visibile simultaneamente in punti lontanissimi gli uni dagli altri (1); 3° Le aurore boreali sono accompagnate da fortissime correnti magnetiche, le quali interrompono totalmente qualunque trasmissione sulle linee telegrafiche; il quale effetto non viene mai prodotto, almeno con tale intensità, da burrasca o ciclone per quanto veemente sia; 4° Le aurore boreali si producono sui confini stessi dell'atmosfera. Le misure dirette, effettuate mediante il metodo delle parallassi, segnalarono un'altezza di almeno duecento chilometri; 5° L'analisi spettrale ha dimostrato che, nelle regioni dove il fenomeno succede, non sono presenti nè ossigeno, nè azoto; imperocchè le righe caratteristiche dei due gaz che compongono l'atmosfera, punto non si ritrovano nello spettro delle aurore polari (2).

Per queste ragioni molti rigettano oggidì la teoria atmosferica nello spiegare l'origine delle aurore boreali. L'origine cosmica, a loro avviso, sarebbe maggiormente confermata dalla coincidenza che si osserva fra questo fenomeno e li sciami di stelle cadenti, e le macchie solari.

Per le ragioni esposte più sopra il signor Harold Tarry si schiera anch'egli nel novero di coloro che alle aurore boreali attribuiscono una origine cosmica.

Ma, lasciando egli in disparte la coincidenza delle aurore boreali colla moltitudine delle stelle cadenti, perchè non costante, egli fa risalire la loro origine ai grandi rivolgimenti che si producono nella *fotosfera*.

Questa sua opinione ha per base i due fatti seguenti: 1° la maggior frequenza delle aurore polari a ogni periodo decennale (fatto già osservato dal padre Denza), presentando queste allora un vero *maximum*, e la intima *connessione della frequenza di queste apparizioni aurorali colle variazioni della declinazione magnetica e coll'abbondanza delle macchie solari*, fenomeni questi che, non meno del primo, seguano un *maximum* a ogni decennio; 2° le violente perturbazioni cagionate dalle aurore polari nei fili telegrafici di notevole lunghezza, tanto aerei quanto sottomarini (perturbazioni che a tal grado non si osservano in occasione delle stelle cadenti), la qual cosa dimostra che il magnetismo, questa manifestazione speciale della universale attrazione, ha una influenza preponderante nel fenomeno aurorale.

Partendo da questi fatti, ecco in quale maniera il signor Harold Tarry spiega l'origine delle aurore boreali.

Secondo i risultamenti delle ultime investigazioni, l'atmosfera solare è la sede di vere eruzioni di materia incandescente, di cui i nostri vulcani anche più attivi non possono dare se non un assai pallido concetto. Coll'aiuto dello spettroscopio il P. Secchi, nell'anno 1871, ha osservato un grande numero di siffatte eruzioni le quali arrivavano a un'altezza considerevole con una velocità prodigiosa, segnalata sul campo del telescopio dal cangiamento di refrangibilità nelle righe dello spettro. Oltre a ciò, il professore Young di Boston, nel dì 7 dello scorso settembre, vide una protuberanza solare rompersi, lasciando materie incandescenti fino all'altezza di 200,000 miglia, colla velocità di 116,000 miglia per ogni minuto secondo; ed a cotale altezza arrivano soltanto l'idrogeno e la materia *incognita*, indicata nello spettro solare dalla riga *D* 3. Quest'idrogeno che, per quanto pare, è il risultato di una decomposizione, si porta con sè una quantità di elettricità positiva, che si spande negli spazi planetari, quindi nell'atmosfera terrestre, e anche nella terra, scemando sempre di forza, perchè sono cattivi conduttori gli strati d'aria sempre più densi, non meno che la corteccia superficiale della terra (3).

(1) Le due ultime aurore boreali, del 9 novembre 1871 e 4 febbraio 1872, comparvero ad un tempo in Europa e in America. Fino dal 1842 Quételet aveva segnalato la coincidenza delle aurore boreali nel Belgio e in America, e il dottore Hels, di Münster, osservò la simultaneità delle aurore boreali e australi. Infatti, secondo Augusto de la Rive, i due poli della terra sono solidari in quest'ordine di fenomeni, e ogni aurora boreale deve coincidere con un'aurora australe. Egli ha costruito un apparecchio che si può vedere nel Museo delle arti e mestieri di Parigi, e per mezzo del quale sotto l'influenza di calamite e di correnti ingegnosamente disposte, si riproduce artificialmente il fenomeno delle due aurore polari simultanee.

Del resto, fu osservato che l'aurora polare del 4 febbraio occupava tutto quanto il cielo, presentando tre fasi principali: la prima che si produceva a tramontana, come suole ordinariamente accadere; la seconda, nelle vicinanze dell'equatore; e la terza, finalmente, nella parte meridionale del cielo, che ivi manifestava tutti gli indizii di un'aurora australe.

(2) Questo fatto risulta dalle osservazioni del signor Cornu sull'aurora del 4 febbraio.

(3) Tale sarebbe, secondo Becquerel, l'origine celeste dell'elettricità atmosferica.

Crediamo opportuno il ricordare come Fraunhofer scoprisse che lo spettro solare è come tagliuzzato a liste o fettuccie da righe di varii colori, di cui i fisici posseggono un *fac simile*, rappresentato da certi segni che fanno come le carte geografiche rispetto alla circoscrizione dei paesi. La scala di queste righe fu divisa in sezioni designate col mezzo delle lettere dell'alfabeto. Fa parte di questa scala il *D* 3 del professore Young.

Longone al Segrino — Molteni Carlo.
Maggianico — Ghislanzoni Ulisse.
Mogreglio — Bertoli Gaetano.
Malgrate — Morganti Luigi fu Giuseppe.
Mandello del Lario — Carotti Geremia.
Margno — Rognoni Giuseppe.
Merate — Cornaggia Medici march Carlo.
Missaglia — Valcamonica Francesco.
Moggio — Combi Giuseppe.
Molteno — Riva Filippo.
Mondonico — Delcorno rag. Alessandro.
Montevecchia — Galli dott. Alessandro.
Monticello — Colombo Carlo.
Morterone — Manzoni Natale.
Narro — Pasetti Andrea.
Novate Brianza — Albini dott. Antonio.
Oggiono — Guttierez cav. dott. Giuseppe.
Olcio — Fasoli Giuseppe fu Giosuè.
Olgiate Molgora — Decapitani Costantino.
Onno — Torri Gio. Battista.
Oriano di Brianza — Padulli conte Pietro.
Osnago — Gennaro Federico.
Paderno d'Adda — Cassina cav. Antonio.
Pagnano — Scatti Giovanni.
Pagnona — Tagliaferri Gio. Maria fu Antonio.
Parlasco — Busi Michele.
Pasturo — Doniselli Dionigio.
Penzano — Miglio cav. dott. Carlo.
Perego — Fumagalli Giovanni di Luigi.
Pescate — Sesini Pietro.
Pessina Valsassina — Donati Emilio.
Premana — Malugani Pietro fu Carlo.
Primaluna — Rossi Pietro fu Carlo.
Proserpio — Mambretti Felice.
Pusiano — Rhò ing. Romeo.
Rancio di Lecco — Calloni Isidoro.
Ravellino — Biffi Giuseppe.
Ressago — Binda Giovanni fu Giuseppe.
Robbiate — Strazza ing. Gio. Battista.
Rongio — Ferrario Lodovico.
Rovagnate — Albani Baldassarre.
Sabbioncello — Gallavresi Giacomo.
Sala al Barro — Focchetti Giuseppe.
San Giovanni alla Castagna — Rusconi Mattia.
Santa Maria Hoe — Bonfanti Felice.
Sartirana Briantea — Gargantini ing. Leopoldo.
Scarenna — Mazza Onofrio.
Sirone — Derossi Luigi.
Sirtori — Sirtori Gaspare.
Sommana — Cortenova Luigi.
Sormano — Mazza Giuseppe.
Suello — Mauri Carlo fu Ferdinando.
Taccno — Fondra Ferdinando.
Valbrona — Rusconi Giovanni.
Valgreghentino — Longhi Carlo Giuseppe.
Valmadrera — Gavassi cav. Egidio.
Verderio Inferiore — Gallavresi Giuseppe.
Verderio Superiore — Guecchi ing. Giuseppe.
Viganò — Beretta Angelo.
Villa Vergano — Panseri Stefano.
Vimogno — Barberini Giovanni.
Visino — Vicini Carlo fu Giuseppe.

Circondario di Varese.

Varese — Magatti cav. dott. Francesco.
Abbiate Guazzone — Muschietti Natale.
Agra — Piccardi Francesco.
Angera — Brovelli avv. Pietro.
Arbizzo — Menotti Angelo fu Bernardo.
Arcisate — Cattaneo ing. Giacomo fu Antonio.
Arcumeggia — Malcotti Domenico.
Ardenna — Ferrari Ottavio.
Armio — Sartori Giuseppe fu Giuseppe.
Arolo — Besozzi Angelo.
Azzate — Bossi nob. Pietro.
Azzio — Giovannoni dott. Giovanni.
Barasso — De Vincenti avv. Vito.
Bardello — Quaglia Paolo.
Barza — Mongini cav. Pietro.
Barzola — Rossignoli Luigi.
Bedero — Bersotti Onorato.
Besano — Albini Marco.
Besozzo — Adamoli Domenico.
Biandronno — Manfredi Gerolamo.
Biegno — Caldara Andrea fu Giovanni.
Bisuschio — Cicogna conte Gio. Pietro.
Bizzozero — Cambiasi dott. Pompeo.
Bobbiate — Martignoni nob. Gaetano.
Bodio — Bossi dott. Pietro.
Bogno — Mazzola Andrea.
Bosco di Gavirate — Marchetti Carlo.
Bosco Valtravaglia — Parietti dott. Giuseppe.
Brebbia — Binda Eugenio.
Bregano — Quaglia ing. Cesare.
Brenno Useria — Malnati Giovanni.
Brezzo di Bedero — Fioroli Antonio fu Fortunato.
Brinzio — Vanini Pietro.
Brissago — Giorgetti dott. Luigi.
Brunello — Ghiringhelli Gaetano.

Brusimpiano — Bagattini Gio. Battista.
Buguggiate — De Bernardi dott. Domenico.
Cabiaglio — Leoni Angelo.
Cadrezzate — Colombo Carlo.
Campagnano Vedasca — Brenta Antonio.
Capolago — Lucchina Angelo.
Capronno — Vedani Antonio Maria.
Caravate — Borghi Carlo.
Cardana — Crivelli dott. Francesco.
Carnago — Camozzi sac. Angelo.
Caronno Corbellaro — Cermesoni Angelo.
Caronno Ghiringhello — Macchi avv. Giuseppe.
Casalzuigno — Felli Fedele.
Casciago — Castel Barco conte Cesare.
Cassano Valcuvia — Pedroletti Domenico.
Castelseprio — Sertoli nob. Pietro.
Castiglione Olona — Mazzucchelli Santino.
Castronno — Cervini Gio. Angelo.
Cavona — Cotta Napoleone.
Cazzago Brebbia — Lanzavecchia avv. Edoardo.
Cazzone — Premoli Angelo fu Francesco.
Celina — Beggiori Ambrogio.
Cerro Lago Maggiore — Frascoli Giuseppe.
Cittiglio — Pisciotti Carlo.
Clivio — Rasetti Gio. Antonio.
Cocquio — Della Porta nob. Giovanni.
Comabbio — Margarita cav. Francesco.
Comerio — Pedotti Luigi.
Cremenaga — Monrini Giovanni.
Crosio della Valle — Bossi dott. Antonio.
Cuasso al Monte — Saboino avv. Achille.
Cugliate — Vanoni Angelo.
Cunardo — Andreani Vittore.
Curiglia — Viola Carlo.
Cuveglio in Valle — Nicolini Luigi.
Cuvio — Di Pietro Martire Giacomo.
Daverio — Sessa dott. Cesare.
Due Cossani — Piazza Gerolamo.
Dumenza — Marchesi Giovanni.
Duno — Sonsini Giuseppe.
Fabbiasco — Righini Paolo.
Ferrera di Varese — Bettelini avv. Giovanni.
Galliate Lombardo — Bellardi Antonio.
Garabiolo — Sartorio Giacomo.
Gavirate — Maggioni Giuseppe.
Gazzada — Cagnola nob. Carlo.
Gemonio — Valaperta fu Fortunato.
Germignaga — Campagnoni ing. Giacomo.
Gornate Inferiore — Parrocchetti nob. Luigi.
Gornate Superiore — Martignoni nob. Carlo.
Graglio — Marchelli Pietro di Giuseppe.
Grantola — Giorgetti Federico.
Gurone — Oppio cav. Carlo.
Induno Olona — Riva ing. Luigi.
Ispra — Beretta Gio. Battista.
Lavena — Prestini Francesco.
Laveno — Tinelli nob. Carlo.
Leggiuno — Cattaneo ing. Giacomo fu Pietro.
Lissago — Mozzoni nob. Emilio.
Lissansa — Falcetta Sempliciano.
Lomnago — Bossi dott. Giuseppe.
Lonate Ceppino — Porro march. Gilberto Lambertenghi.
Lozza — Pellini Luigi.
Luvinate — Broggi Antonio.
Luino — Pellegrini ing. Giovanni.
Macagno Inferiore — Zannini Giacomo.
Macagno Superiore — Baroggi Materno.
Malgesso — Brussa Mattia.
Malnate — Talacchini Paolo.
Marchirolo — Bozzolo Marcello.
Marzio — Menafoglio Giuseppe fu Paolo.
Masciago Primo — Mainoli Giuseppe.
Masnago — Bazzini Giacomo.
Mercallo — Beltemacchi Carlo.
Mesenzana — Motti Costante.
Mombello Lago Maggiore — Roggiori dott. Giuseppe.
Monate — Brambilla Luigi.
Montegrino — De Silvestri Giuseppe.
Monte Viasco — Morandi Giuseppe fu Giacomo.
Monvalle — Mendozza Cesare fu Giovanni.
Morazzone — Antonini rag. Angelo.
Muceno — Tomasina Bernardo.
Musadino — Lazzarini Domenico.
Musignano — Taddeoni Giuseppe.
Olginasio — Del Vito Emanuele.
Oltrona al Lago — Garoni Tebaldo.
Orino — Clivio Giuseppe.
Porto Ceresio — Bossi Giuseppe.
Porto Valtravaglia — Lucchini Giuseppe.
Rancio Valcuvia — Bernasconi Giosuè.
Ranco — Scotti Carlo.
Rogiano Valtravaglia — Ferini dott. Giovanni.
Rovate — Spreafico Filippo.
Runo — Feruggia Carlo.
Saltrio — Galli Giovanni fu Gaetano.
Sangiano — Bizzozzero Angelo.
S. Maria del Monte — Bellasio Giacomo.
S. Ambrogio Olona — Crugnola Tommaso.
Schiano — Morandi rag. Antonio.

Taino — Zenoni Antonio.
Ternate — Rosnate Emilio.
Torba — Fontana Giuseppe.
Tradate — Tagliabue dott. Carlo.
Travedona — Lucioni Carlo.
Trevisago — Spinella Antonio.
Valganna — Pavoni Giuseppe.
Varano — Borghi Paolo.
Vararo — Arioli Bernardo.
Veccana — Tramontani ing. Giacomo.
Vedano Olona — Prestinari Angelo.
Velate — Destrani avv. nob. Gio. Batt.
Venegono Inferiore — Zerboni ing. Saverio.
Venegono Superiore — Busti nob. Pietro.
Vergobbio — Trezzi Carlo Antonio.
Viconago — Scolari Luigi.
Viggiù — Somaini Francesco.
Voldomino — Baggiolini Carlo.
Voltore — Ossola Napoleone.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 14 febbraio 1872:

Pensa Giovanni, controllore di 2ª classe nel personale tecnico d'artiglieria, accordatogli lo aumento del decimo dello stipendio.

In udienza del 17 febbraio 1872:

Grima Pietro, luogotenente d'artiglieria (compagnie del Treno) in aspettativa per infermità temporarie, richiamato in effettivo servizio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 14 *gennaio* 1872:

Berti Francesco, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma, promosso alla 1ª categoria;
Ravignani Domenico, id. di Viterbo, id. 2ª categoria;
Loreti Augusto, id. di Civitavecchia, id. 3ª categoria;
Casini Nicola, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Roma, id. 1ª categoria;
Pagnoncelli Carlo, id., id. 2ª categoria;
Coppola Simone, id., id.;
Colizzi Luigi, id. di Frosinone, id. 3ª categoria;
Monacciani Cleto, id. di Viterbo, id.;
Alfonsi Alfonso, id. di Velletri, id.;
Ceccarelli Vincenzo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, id. alla 1ª categoria;
Pasquali Publio, id. di Velletri, id. alla 2ª categoria;
Ceccarelli Trajano, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Civitavecchia, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Bongi Alessandro, id. 1° di Roma, id.;
Peyrassi Giuseppe, id. di Occimiano, id.;
Savini Luigi, id. di Velletri, id.;
Ippoliti Antonio, id. di Acquapendente, id.;
Lopez Gio. Battista, id. di Subiaco, id.;
Maddalena Oreste, id. di Tivoli, id. dalla 3ª categoria alla 2ª;
Pollini Attilio, id. di Frascati, id.;
Grande Raffaele, id. di Terracina, id.;
Carzini Oreste, id. di Genazzano, id.;
Venturelli Ignazio, id. di Veroli, id.;
Granelli Sisto, id. di Ferentino, id.;
Noli Carlo, id. di Valle Corso, id.;
Sacripanti Antonio, id. di Viterbo, id.;
Angelelli Angelo, id. di Frosinone, id.;
Acciaresi Gaetano, id. di Sezze, id.;
Marchetti Tito, id. di Piperno, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Battilocchi Domenico, id. di Corneto, id.;
Gizzi Bartolomeo, id. di Ceprano, id.;
Monticelli Adriano, id. di Montefiascone, id.;
Castelli Mariano, id. di Albano, id.;
Agresti Giovanni, id. di Orte, id.;
Quagliotti Angelo, id. di Bracciano, id.;
Petriglia Luigi, id. di Sutri, id.;
Bonatti Ortensio, id. di Ceccano, id.;
Petitti Pasquale, id. di Valentano, id.;
Giansanti Francesco, vicecancelliere alla pretura di Frosinone, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Petti Modesto, id. 1° mandamento di Roma, id.;
Ferrantini Bernardino, id., id.;
Gizzi Luigi, reggente la cancelleria della pretura di Monte San Giovanni, id.;
Martani Leandro, vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Roma, id.;
Cicaterri Achille, id. di Acquapendente, id.;
Mariani-Vitarelli Crispino, id. di Bagnorea, id.;
Maciocchi Attilio, id. di Veroli, id.;
Tomei Luigi, id. di Montefiascone, id.;
Bellini Giovanni, id. di Segni, id.;
Moroni Pietro, id. di Albano, id.;
Ruina Antonio, id. di Viterbo, id.;
Buda-Re Giovanni, id. del 4° mandamento di Roma, id.;
Marchetti Nicola, id. di Guarino, id.;
De Angelis Pietro, id. 2° di Roma, id.;
Pieraccini Luigi, id. 3° di Roma, id.;
Marziale Giuseppe, id. di Ceccano, id.;
Sciarra Marcello, id. di Ascoli, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Leo Stanislao, id. 3° di Roma, id.;
Magi-Spinelli Luigi, id. di Ronciglione, id.;
Petrocchi Francesco, id. di Tivoli, id.;
Chiappini Cesare, id. di Piperno, id.;
Del Giudice Carlo, id. di Palestrina, id.;
Alciati Annibale, id. di Velletri, id.;
Trani Luigi, id. di Soriano, id.;
Milani Enrico, id. di Viterbo, id.;
Martellini Francesco, id. di Ferentino, id.;
Piccioni Giovanni, id. di Frascati, id.;
Balderi Tito, id. di Valentano, id.;
Marrocchi Giovanni, id. di Sezze, id.;
Razzanti Giuseppe, id. 4° di Roma, id.;
Zeppieri Raffaele, id. di Alatri, id.;
Angelelli Pio, id. di Genazzano, id.;
Vicard Alessandro, id. di Civitavecchia, id.;
Colucci Pio, id. di Subiaco, id.

MINISTERO DI MARINA.

DIREZIONE DELLA MARINA MERCANTILE.

Si notifica ai signori armatori e capitani marittimi nazionali che nell'Impero Ottomano fu posta in vigore una nuova tariffa di diritti sanitari, che è così compendiata:

I.

Ogni bastimento, di qualsiasi provenienza, all'arrivo in un porto ottomano pagherà *un diritto di riconoscimento* nella seguente proporzione:

Per le prime 500 *tonnellate commerciali*, 20 parà per tonnellata.
Dalle 501 tonnellate alle 1000, 12 parà c. s.
Dalle 1001 tonnellate in più, 8 parà.

Questo diritto sarà riscosso una sola volta nel corso del viaggio senza comprendervi le stazioni intermedie.

II.

Diritti di quarantena:

25 parà ciascun giorno ad ogni guardia di sanità e guardia-facchino;
5 parà per giorno e per ogni persona obbligata al soggiorno in lazzeretto.

Diritti di sciorino o spurgo delle mercanzie:

3 parà ogni 100 oche di merci imballate;
10 parà ogni 100 cuoi o pelli;
10 parà ogni ballotto di stracci o cenci;
1 parà ogni capo di bestiame grosso;
1/2 parà per ogni capo di montone od altro minore animale.

Diritti di spurgo dei bastimenti, esclusi quelli in rilascio forzato:

10 parà per ciascun giorno da 1 a 100 tonnellate;
20 parà per ciascun giorno da 100 a 200 tonnellate;
30 parà per ciascun giorno da 200 a 400 tonnellate;
40 parà per ciascun giorno da 400 a 1000 ed oltre.

III.

I pellegrini e viaggiatori, che dai porti del mar Rosso si dirigono per l'Hedjaz e l'Yemen sono individualmente sottoposti ad una tassa di 10 piastre, con l'obbligo ai capitani dei bastimenti che li trasportano di riscuotere tal tassa simultaneamente al nolo del passaggio, l'importo della quale sarebbe da loro versato alla autorità sanitaria del porto d'arrivo.

IV.

I diritti di *patente* e di *visto* sono soppressi. La tassa sanitaria è pagabile *in moneta medjidié*.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE DELLA MARINA MERCANTILE.

Il R. console in Galatz ha riferito che la navigazione del Danubio fra Zulcia e Reni è ancora interrotta a causa dei ghiacci, essendosi in questi ultimi giorni fatto il freddo più intenso, per modo che il termometro scende in media a — 16° nella notte ed a — 8° nelle ore più calde del giorno.

Quel R. console ha aggiunto che lo stato sanitario in quel distretto consolare continua ad essere eccellente.

Ciò si porta a conoscenza dei commercianti e naviganti nazionali per opportuna loro norma.

Roma, 28 febbraio 1872.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Avviso di concorso.

Nei giorni 15 e seguenti del prossimo aprile è aperto nelle città di Caltanissetta e di Agordo un esame di concorso per due posti in caduna di dette città di aiutante ingegnere di 3ª classe nel Corpo Reale delle miniere, coll'annuo stipendio di lire mille quattrocento.

L'esame verserà sulle seguenti materie:

1° Geometria piana e solida.
2° Nozioni elementari di fisica, chimica, mineralogia e geologia.
3° Nozioni di lavorazioni di miniere e di meccanica.
4. Disegno lineare di macchine o di topografia.
5° Esercizio di levata dei piani superficiali e sotterranei.

L'esame avrà luogo nel locale delle Scuole minerarie di Caltanissetta e di Agordo.

Prima della fine di marzo prossimo gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la loro domanda su carta da bollo e corredata di documenti autentici comprovanti:

1° Di essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;
2° Di essere di costituzione sana e robusta;
3° Di non aver oltrepassata l'età d'anni 25.

Roma, addì 24 febbraio 1872.

Per il Ministro: LUZZATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di professore di flauto presso il R. Conservatorio di musica in Milano, cui va annesso l'annuo soldo di lire mille quattrocento.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno, non più tardi del giorno 31 del p. v. mese di maggio, presentare le loro domande corredate de'relativi documenti al Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma addì 29 febbraio 1872.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di professore di organo e fisarmonica presso il R. Conservatorio di musica in Milano, cui va annesso l'annuo soldo di lire mille quattrocento.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno, non più tardi del giorno 31 del prossimo venturo mese di maggio, presentare le loro domande corredate dei relativi documenti al Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma, addì 29 febbraio 1872.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(*Sezione delle Privative Industriali*)

Con atto privato fatto a Parigi il 15 gennaio 1872, e registrato in Torino il 15 febbraio 1872 al n. 1870, la *Société Métallurgique pour l'exploitation des Procédés Ponsard*, con sede a Parigi, ha acquistato dal sig. *Ponsard* ingegnere Augusto, domiciliato a Parigi, tutti i diritti al medesimo spettanti in virtù dell'attestato di privativa industriale, rilasciato il dì 31 marzo 1868, vol. 8, n. 124, per anni sei a datare dal 31 marzo 1868, per un trovato che fu designato col titolo: *Nuovo processo di fabbricazione della ghisa, del ferro e dell'acciajo.*

Il relativo atto è stato registrato alla prefettura di Torino il dì 16 febbraio 1872, alle ore due pomeridiane, al n. 2061.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano addì 17 febbraio 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(*Sezione delle Privative Industriali*)

Con atto privato fatto a Parigi il 15 gennaio 1872, e registrato in Torino il 15 febbraio 1872

Ora, questa prodigiosa abbondanza di elettricità gittata sul nostro globo nel tempo delle eruzioni solari, reca necessariamente un'alterazione profonda nella distribuzione del magnetismo terrestre; onde nascono quelle *burrasche magnetiche*, delle quali, secondo l'avviso di Alessandro Humboldt, l'aurora polare sarebbe un fenomeno conseguente e necessario. Queste burrasche magnetiche, accompagnate dalle aurore (non altrimenti dalle burrasche elettriche accompagnate dai fulmini), si formerebbero in quel punto dove l'elettricità solare incontra l'elettricità terrestre, cioè sui confini estremi dell'atmosfera, come si è detto più sopra(4). Ciò spiegherebbe perchè lo spettro dell'aurora polare non contiene le righe corrispondenti agli elementi costitutivi dell'aria, mentre, come appunto fa lo spettro del sole, contiene quelle di corpi non appartenenti al nostro globo, e le quali forse, soggiunge Harold Tarry, costituiscono il segno caratteristico di ciò che chiamasi l'etere.

Finalmente, le eruzioni solari dalle quali nascono sulla terra le aurore polari, producono nella fotosfera del sole parecchie cavità o macchie, dalle quali può probabilmente risultare una diminuzione della quantità di calore emessa dall'astro centrale. Probabilmente adunque esiste un certo rapporto tra le aurore polari e certe rapide variazioni di temperatura non prive d'influenza sulla salute pubblica (5).

(4) Servirebbe di veicolo a questa elettricità la materia disseminata incessantemente dalle code di cometa negli spazi interplanetari sotto l'azione della forza ripulsiva emanata dal sole, come lo proverebbe la ricomparsa della cometa periodica di Henke, sfornita della propria coda all'ultimo suo passaggio.

(5) Questo concetto fu già emesso dal signor Carlo Sainte-Claire-Deville nell'occasione dell'aurora polare del 15 aprile 1869.

Queste sono le basi della teoria cosmica, professata da Harold Tarry, che ai grandi sconvolgimenti della fotosfera solare attribuisce l'origine delle aurore boreali.

Quantunque una prigione non possa propriamente chiamarsi un osservatorio astronomico, tuttavia convien dire che il celebre agitatore socialista e tenace cospiratore Blanqui, non potendo scegliersi un luogo più acconcio, si è adoperato a convertire il suo carcere in osservatorio. E, per quanto pare, vi riuscì con esito assai felice, poichè in breve tempo vi si è fatto astronomo, in guisa da investigare dal buio del carcere le comete e la luce zodiacale, e da dettare al pubblico i suoi concetti, i quali furono trovati abbastanza plausibili per venir registrati nei giornali dedicati alla scienza. E veramente, se nella forma lo stile è molto immaginoso, nella sostanza non si allontana dalla severità degli studi scientifici.

La luce zodiacale, vista già da Keplero ma descritta per la prima volta esattamente da Cassini nell'anno 1683, è una specie di nebulosità luminosa che talora accompagna il sole e che sottosopra coincide coll'equatore solare.

Cassini opinava che la luce zodiacale non fosse altro che la luce solare riflessa da un grandissimo numero di piccoli pianeti circolanti attorno al sole, come la via lattea deve la sua apparenza a miriadi di stelle agglomerate. Keplero e altri l'attribuivano direttamente alla luce solare.

Ora vogliamo dare ai lettori un saggio della maniera con cui si esprime il signor Blanqui nel suo libro (che verrà in questi giorni pubblicato) intitolato: *L'Eternité par les astres, hypothèse astronomique*; di questo libro la *Revue scientifique* ha potuto già dare un estratto, dal quale togliamo i seguenti particolari:

Blanqui ammette che le comete, arrivando vicino alla terra perdono una porzione della materia di cui sono formate, e che questa materia, disposta attorno alla nostra atmosfera, produce il fenomeno della luce zodiacale; ecco le parole del nostro prigioniero astronomo: « Questi prigionieri contingenti lasciatici dalle comete non potrebbero oltrepassare una certa altezza senza essere *schiumati* dalla forza centrifuga che seco trasporta nello spazio il proprio bottino. In tal maniera l'atmosfera terrestre si trova avvolta, foderata da un inviluppo planetario quasi imponderabile, sede e sorgente della luce zodiacale. » Quindi il signor Blanqui, con quel suo stile singolarmente immaginoso, si fa ad esporre la perdita che da tutte le loro parti le comete soffrono della materia onde sono composte. « Ripigliamo, così egli si esprime, la storia di queste *nihilités chevelues*. Se loro avviene di scansare Saturno, eccole in preda a Giove, il poliziotto del sistema. Giove, in sentinella all'ombra, le fiuta prima ancora che un raggio le renda visibili, e le spinge smarrite verso le gole pericolose. Ivi, sopraffatte dal calore e dilatate fino alla mostruosità, perdono la propria forma, si allungano, si disgregano e attraversano sbandate il terribile passo, lasciando indietro da per tutto i ritardatari, e non arrivando, fuorchè con grande fatica e coll'ajuto del freddo, alle loro solitudini sconosciute. Quelle sole sfuggono, le quali non si sono lasciate ghermire dagli uncini della zona planetaria; ma questi trionfi sono rari. Le povere comete a magliaja vengono per farsi ardere alla candela. Leggiere, leggiere, desse accorrono, a guisa delle farfalle, dal fondo della notte, e precipitano il loro volo intorno alla fiamma che le attrae, e non vi si sottraggono senza seminare di oggetti naufragati i campi dell'eclittica. Se abbiamo a prestar fede ai cronisti dei cieli, dal sole fin oltre all'orbita terrestre si estende un vasto cimitero di comete dalle luci misteriose, le quali sogliono comparire nella sera e nella mattina dei giorni limpidi. Non saranno forse elleno le supplici cattive, già da secoli incatenate alle barriere della nostra atmosfera, e chiedenti libertà o asilo? Col suo primo e col suo ultimo raggio il sole intertropicale ci fa comparire davanti queste pallide zingare, che così duramente espiano la loro visita imprudente, fatta a gente di condizione. »

Or bene, questo linguaggio mitologico, personificazione dei fenomeni della Natura, concorda colle dottrine già emesse da J. Herschel, con questo divario, che, secondo Herschel le molecole di cui sono stati spogliati milioni di comete, e che costituiscono la luce zodiacale si sono precipitate sul sole.

Presentemente, a spiegare la formazione della luce zodiacale, si ammette in generale l'ipotesi di Laplace sulla costituzione del mondo: « Si può concepire che la materia successivamente abbandonata dalla nebulosa, che formò il nostro sistema planetario, non siasi condensata in totalità nelle varie masse parziali d'onde sono usciti i pianeti; alcune piccole quantità di questa materia possono essere rimaste superstiti, le quali continuando a circolare intorno al sole a varie distanze da quest'astro, formano col loro complesso una specie di nebulosa diffusissima e di forma lenticolare: ciò costituirebbe la luce zodiacale. » Questa materia, condensata dal raffreddamento in un grande numero di piccoli corpi costituirebbe una massa innumerevole di piccoli pianeti circolanti attorno al sole.

È chiaro che l'ipotesi di Laplace ci ricondurrebbe alla teoria già esposta nel secolo decimosettimo da Cassini.

Durante l'ultima guerra i chirurghi hanno sovente trovato nelle ferite le palle ridotte in piccoli frammenti. Alcuni chirurghi spiegavano questo fatto dicendo che il proiettile, lanciato con una grande velocità, vien trattenuto subitamente nel suo moto, e ne risultava una temperatura abbastanza elevata da fondere il piombo. Ora, uno scienziato francese, il signor Baudon, in una nota comunicata all'Accademia delle Scienze di Parigi, attribuisce il fenomeno ad un'altra cagione, cioè alla perforazione accidentale dei proiettili, operata da un insetto particolare. Il signor Baudon ne cita un esempio singolare. Una palla del peso di 47 grammi fu ridotta a 41 grammi da siffatta cagione. Si comprende benissimo come un tale perforamento diminuisca notevolmente la coesione e la resistenza dei proiettili, e quindi provochi la loro frattura in molti frammenti a cagione dell'urto contro corpi duri.

al n. 1870, la *Société Métallurgique pour l'exploitation des Procédés Ponsard*, con sede a Parigi, ha acquistato dal signor *Ponsard* ing. Augusto, domiciliato a Parigi, tutti i diritti al medesimo spettanti in virtù dell'attestato di privativa industriale del dì 17 giugno 1870, vol. 10, n. 248, per anni sei a datare dal 30 giugno 1870, per un trovato che fu designato col titolo: *Four à réverbère chauffé par le gaz avec appareil récupérateur de la chaleur.*

Il relativo atto è stato registrato alla prefettura di Torino il dì 16 febbraio 1872, alle ore due pomeridiane, al n. 2062.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 17 febbraio 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Sezione delle Privative Industriali).

Con atto privato fatto a Parigi il 15 gennaio 1872 e registrato in Torino il 15 febbraio 1872 al n. 1870, la *Société Métallurgique pour l'exploitation des Procédés Ponsard* con sede a Parigi, ha acquistato dal signor Ponsard ingegnere Augusto, domiciliato a Parigi, tutti i diritti al medesimo spettanti in virtù dell'attestato di privativa industriale del dì 22 giugno 1870, vol. 10, n. 257, per anni sei, a datare dal 30 giugno 1870, per un trovato che fu designato col titolo: *Nuovo metodo di trattamento del minerale di ferro.*

Il relativo atto è stato registrato alla prefettura di Torino il dì 16 febbraio 1872 alle ore 2 pomeridiane al n. 2064.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 17 febbraio 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
AVVISO.

Il dì 27 stante in Siculiana (fuor di Girgenti) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze, 29 febbraio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione e nel contempo il tramutamento al portatore di due rendite consolidato 5 per cento ai num. 128405 e 161352 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, di cui la prima per lire 255 al nome di Parascandalo *Aniello* fu Luigi, e l'altra di lire 200 al nome di Parascandalo *Agnello* fu Luigi domiciliati in Napoli, allegandosi l'identità della persona delle medesime in quella sola di Parascandalo Aniello.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica e si passerà al tramutamento.

Firenze, 31 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.
(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza, n. 8609, rilasciata il 28 agosto 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 5, fatto da Mafera Antonio fu Giovanni di Torino, a cauzione del contratto stipulato con la Direzione d'artigliera della fabbrica d'armi di Torino, li 9 agosto 1871, per provvista di parti miste di macchine diverse.

Firenze, 15 febbraio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Corriere Mercantile* pubblica la seguente lettera del generale senatore Nino Bixio. Essa fa seguito all'altra data in luce dallo stesso foglio or sono alcuni giorni, e che abbiamo riferita anche noi:

Genova, 28 febbraio 1872.

Vi ringrazio di aver pubblicato nel vostro giornale la lettera mia riflettente il campionario per le Indie, la China e l'Australia.

Vi prego di avvertire che ho dimenticato di notare i filati e tessuti di seta e velluti. Articoli di molta importanza pel campionario, e che ho dimenticato copiando da un mio lavoro statistico l'indice dei generi, dei quali dovrebbe formarsi il campionario.

Vostro — NINO BIXIO.

— La *Corrispondenza Universale Austriaca* reca i seguenti cenni sulla marina all'Esposizione universale di Vienna:

Nelle Esposizioni universali di Londra e di Parigi, come pure a quella marittima internazionale di Napoli ed alla Esposizione agricola e industriale di Trieste, si sono veduti con molto interessamento certi modelli di navi a vapore e a vele con tutti gli oggetti necessari al loro equipaggiamento e alla loro destinazione. Di questi bastimenti, quattro avevano anzi le loro naturali dimensioni; ma i bastimenti da guerra e mercantili non erano mai stati rappresentati che da modelli di piccole dimensioni.

Non venne mai esposta alcuna vera nave compiutamente equipaggiata. L'Esposizione di Vienna potrebbe procurare ai visitatori questo nuovo spettacolo, senza sforzi straordinari, senza spese eccessive, e senza veruno incaglio nell'andamento degli affari, a patto di estendere fino a Trieste la sfera della sua attività. Una sezione affatto indipendente e che comprendesse tutti i paesi, sarebbe riserbata per gli oggetti marittimi; nella quale figureranno modelli di legni a vapore e a vele, di yacht, di scialuppe, ecc.

Quanto ai veri bastimenti da guerra e mercantili, una sezione accessoria verrebbe istituita a Trieste. L'ampia baja di Ruggia offre un luogo acconcio e sicuro per una flotta navale e commerciale, che per quattordici giorni potrà essere visitata dal pubblico, accordando alle persone competenti l'agevolezza di poterla più partitamente osservare. La sezione marittima sarebbe a Vienna; quella di Trieste non conterrebbe che gli oggetti non trasportabili e che devono sempre rimanere sul mare. I cantieri di costruzione del *Lloyd*, dello *Stabilimento Tecnico*, del *Navale Adriatico* e del *San Lorenzo*, situati nella baja di Ruggia, avrebbero quivi l'opportunità di far vedere ciò che possono operare.

Gli *Archivi Marittimi* fanno osservare che questo progetto non è solo interessante per la sua novità, ma è anche praticabilissimo e facilmente effettuabile.

DIARIO

Alla Deputazione municipale di Londra, presieduta dal *lord Mayor*, e presentatasi alla regina Vittoria nel castello di Windsor, per attestarle i sentimenti di rispettoso affetto del popolo inglese, e porgere a S. M. le felicitazioni per la guarigione del principe di Galles, la regina rispose:

« Vi ringrazio delle vostre leali parole; l'affetto che la popolazione di Londra ha dimostrato a me non meno che alla mia famiglia, fu sempre per me una sorgente di profonda gioja. Quest'affetto non si è mai cotanto palesato quanto durante la pericolosa malattia del mio caro figlio, il principe di Galles. Quest'amore del mio popolo mi ha aiutata e confortata nelle ore più terribili della mia ansietà e delle mie angosce. »

Alla Camera dei Comuni, il signor Mundella nella tornata del 26 febbraio dichiarò che nella seduta del successivo giovedì egli interpellerebbe il primo lord del tesoro per sapere se, essendo già stato introdotto dal governo un *bill* contro i tentativi di corruzione in fatto di elezioni parlamentari, non avesse l'intenzione di proporre un *bill* analogo per le elezioni municipali.

In questa medesima seduta, dopo parecchie altre interpellanze, il signor Raillie Cochrane interrogò il primo lord del tesoro, se volesse comunicare alla Camera le pratiche corse tra il governo inglese e i suoi rappresentanti all'estero per quello che spetta alla Società Internazionale. Il signor Gladstone rispose di non aver nulla a comunicare a questo riguardo, perchè le notizie fornite al governo avevano un carattere confidenziale, e interessavano massimamente governi esteri, ai quali perciò spetta di determinare le condizioni, alle quali quelle comunicazioni possono essere fatte al pubblico.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino annunzia che l'imperatore Guglielmo è quasi perfettamente risanato della sua indisposizione, tanto che già si occupa degli affari di governo. Lo stesso giornale soggiunge che la sessione legislativa del Reichstag germanico verrà aperta nel giorno 8 aprile.

Nella Camera austriaca dei deputati, il signor Waldert, di conserva con altri, propose la nomina di un Comitato di quindici membri per discutere la condizione dei vecchi cattolici di fronte alle leggi fondamentali dello Stato.

Il pericolo di dissensi che parevano poter conseguire alla presentazione del progetto Lefranc tra il governo del signor Thiers e la destra dell'Assemblea va scomparendo. Il ministro dei lavori pubblici, signor de Larcy, in una sua comunicazione alla *Gazette de France* smentisce la intenzione che gli era stata attribuita di dividersi in questa occasione da' suoi colleghi. Secondo le informazioni del *Journal des Débats* su questo argomento, il signor de Larcy avrebbe fatto osservare che entrando al ministero egli ha conservata la integrità delle sue opinioni e della sua situazione; che egli si ritirerebbe il giorno in cui le sue opinioni fossero compromesse, la qual cosa non può avvenire come conseguenza del progetto Lefranc il quale non si oppone in alcuna guisa alle modificazioni da introdursi nelle presenti istituzioni della Francia. « Noi abbiamo, avrebbe soggiunto il signor de Larcy, un governo legale. Convien dunque punire colle armi legali gli attacchi ai quali venga fatto bersaglio. » Anche in seno alla Commissione che deve riferire sul progetto Lefranc le cose camminano sulla via di un accordo. Dei nove commissari che sul principio erano contrari al progetto, tre si sarebbero già accostati ai loro colleghi che lo appoggiano, ed i sei rimanenti non farebbero più opposizione che per talune disposizioni speciali.

Il *Temps* si pronunzia per il rinnovamento parziale dell'Assemblea nazionale a questo modo: « Il rinnovamento parziale, esso dice, ha il grande vantaggio di soddisfare ad esigenze attuali ed urgenti e di essere qualcosa più di espediente. Esso infatti costituisce un mezzo normale e regolare di mantenere l'elemento rappresentativo. Esperimentato per anni ed anni in vari Stati dei due mondi; consacrato nella nostra stessa storia da cinque costituzioni; usato anche al presente nella composizione delle assemblee dipartimentali, il rinnovamento parziale è una istituzione conosciuta, senza sorprese, senza imboscate. Egualmente favorevole alla stabilità del potere centrale ed alla partecipazione continua dei committenti all'opera dei loro mandatari, esso può soddisfare i conservatori senza imporre al partito democratico alcun penoso sagrifizio. I primi che tendono soprattutto a rendere il potere permanente e che non vedono nella forma monarchica che un mezzo di assicurarlo, trovano concretato questo loro modo di vedere in una Assemblea permanente, successivamente rinnovata ne' suoi elementi, ma indefinita per la sua durata e che è come la nazione stessa un essere morale che non muore mai e sopravvive a tutte le individualità che vi si vanno succedendo. Quanto ai difensori dei diritti popolari essi sono egualmente disinteressati perchè ad ogni rinnovamento questi diritti si affermano e perchè questi diritti dominano nel complesso e nelle sue singole parti l'Assemblea che deve governare lo Stato.

Nella sua seduta del 27 febbraio l'Assemblea di Versaglia non fece che continuare la discussione del nuovo progetto di legge sul registro.

Scrivono da Madrid al *Diario di Barcellona*, che il progetto di riordinamento militare è definitivamente approvato e sottoposto alla firma del re. Ne risulterà una economia di 357,472 *pesetas* nel bilancio della guerra.

Senato del Regno.

Il Senato ha proseguito ieri nella discussione del disegno di legge per l'istituzione delle Camere d'Agricoltura, e ne ha approvato i rimanenti articoli con parecchie aggiunte e modificazioni consentite dal Ministero, e previe osservazioni in vario senso dei senatori Miraglia, Scialoja, Beretta, Cambray-Digny, Audiffredi, Panattoni, Lauzi relatore, del presidente del Consiglio e del Ministro d'Agricoltura e Commercio.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò le elezioni fattesi ultimamente dei signori: Filippo Cerroti a deputato del collegio 2° di Roma; Giuseppe Mantellini, 3° collegio di Firenze; Giuseppe Sirtori, 4° collegio di Milano; Lorenzo Nelli, collegio di Grosseto; Giuseppe Nanni, collegio di Caulonia: e incominciò la discussione generale dello schema di legge per la parificazione delle Università di Roma e di Padova colle altre Università del Regno, del quale schema ragionarono i deputati Lioy, Majorana-Calatabiano e Bonghi.

COMPARTIMENTO MARITTIMO
DI VENEZIA.

Il capitano di porto sottoscritto rende noto che furono denunziati i seguenti ricuperi:

1° N. 3 casse di grasso rinvenute nelle vicinanze di Promontore il 15 novembre 1869, del peso di chil. 167;

2° Un caico lungo m. 5 55 e largo m. 1 73, dipinto in giallo all'interno ed impeciato all'esterno, ricuperato il 5 gennaio 1870 nella spiaggia di Santa Croce;

3° Un caico lungo m. 5 55, largo m. 1 60 ed alto m. 0 70, dipinto all'esterno in nero, ed all'interno color turchino, rinvenuto il 5 ottobre 1870 nella spiaggia di Santa Croce;

4° N. 44 intiere e n. 28 in pezzi tavole di abete ricuperate nelle spiaggie di Baseleghe e di Santa Croce il 24 e 25 aprile 1871;

5° N. 12 cassette di petrolio ricuperate il 24 novembre 1871, fuori il Capo di Santa Maria di Leuca;

6° N. 90 dogarelle gregge di rovere lunghe m. 0 87, larghe m. 0 08, rinvenute nelle acque di Daila (Istria) il 30 novembre 1871;

7° N. 298 dogarelle rinvenute ivi il giorno anzicennato e delle medesime dimensioni;

8° Un caico lungo m. 5 05, largo m. 1 50 ed alto m. 0 70, dipinto in nero, ricuperato nelle acque di Caorle il 5 dicembre 1871.

Si diffida chiunque possa avervi diritto a comprovarne la proprietà presso questa Capitaneria di porto, nei termini ed alle condizioni volute dalle abrogate leggi austriache per i ricuperi indicati al n. 1, 2, 3, 4; e dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile vigente, per gli altri indicati ai num. 5, 6, 7 ed 8 del presente avviso.

Venezia li 21 febbraio 1872.

Il Capitano del Porto

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA
DI MILANO.
Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di it. lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

A) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

B) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice raunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
P. ORESTE.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 1°.

La Commissione incaricata di studiare il progetto di legge di Lefranc discusse ieri l'articolo 1° e si riunirà nuovamente domani. Assicurasi che le disposizioni sono reciprocamente concilianti.

Si assicura che fu stabilito un accordo fra il governo e i deputati cattolici circa la discussione che avrà luogo domani.

Napoli, 1°.

S. M. il Re ricevette stamane Sherman e Grant in udienza particolare.

Vienna 1°.

La Banca nazionale ha ridotto lo sconto al 5 per cento.

Berlino, 1°.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando di un decreto del ministro dei culti pubblicato ieri nel *Monitore*, nel quale si autorizza l'insegnamento religioso anche fuori delle scuole, dice che questo decreto è favorevole ai genitori che vogliono allontanare i loro figli dall'insegnamento che predica l'infallibilità. Soggiunge che questo incidente non porta alcun cambiamento nelle lotte contro gli sforzi della gerarchia ecclesiastica, lo che si vedrà prossimamente. Il governo si opporrà con fermezza contro gli attentati ultramontani ed interverrà contro i vescovi cattolici che tentassero di usurpare gli altrui diritti, allontanandoli completamente dagli affari civili.

Parigi, 1°.

La discussione delle petizioni cattoliche, che doveva aver luogo domani, è nuovamente aggiornata.

La *Gazette de France* assicura che il principe di Joinville fu reintegrato nel suo grado di viceammiraglio e il duca d'Aumale in quello di generale di divisione.

Corre voce che il generale Ladmirault, governatore di Parigi, abbia dato la sua dimissione.

Firenze, 2.

Il principe Napoleone è partito stamane alle ore 8 10 per Roma.

Vienna, 2.

Il credito suppletorio di mezzo milione di fiorini, domandato dal governo al Reichsrath, ha per iscopo di soccorrere il basso clero, finchè siano regolati legislativamente gli stipendi, della qual cosa il governo si occupa con grande attività.

Versailles, 2.

È completamente falsa la notizia che Thiers abbia indirizzato alcune osservazioni al governo del Belgio circa il soggiorno del conte di Chambord.

Il generale Clinchant sarà nominato governatore di Parigi, qualora il generale Ladmirault persistesse nelle sue dimissioni.

Le notizie che si hanno dai dipartimenti del mezzodì constatano che gli animi vanno sempre più pacificandosi.

Borsa di Londra — 1° marzo

	29	1°
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita italiana	66 —	66 1/8
Lombarde	— —	— —
Turco	49 5/8	49 1/2
Spagnuolo	31 1/2	31 1/4
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 1° marzo.

	29	1°
Austriache	235 1/2	235 1/2
Lombarde	123 3/8	124 1/8
Mobiliare	209 1/4	212 1/8
Rendita italiana	66 —	65 3/4
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 1° marzo.

	29	1°
Rendita francese 3 0/0	— —	56 07(*)
id. fine corrente	56 30	56 35
Rendita francese 5 0/0	— —	88 97(*)
id. fine corrente	89 45	89 25
Rendita italiana 5 0/0	66 95	67 35
Ferrovie Lombardo-Venete	471 —	472 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	251 50	252 —
Ferrovie romane	120 —	118 75
Obbligazioni romane	176 25	176 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	198 50	198 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	209 —	210 —
Cambio sull'Italia	7 5/8	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	471 —
Azioni id. id.	675	675 —
Londra, a vista	25 40	25 38
Aggio dell'oro per mille	3 3/4	3 50

(*) Liquidazione.

Borsa di Vienna — 1° marzo.

	29	1°
Mobiliare	350 —	353 75
Lombarde	208 50	209 70
Austriache	396 —	395 —
Banca Nazionale	846 —	845 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 98 1/2
Cambio su Londra	112 80	112 15
Rendita austriaca	70 80	71 40

Chiusura della Borsa di Firenze — 2 marzo.

	1°	2
Rendita 5 0/0	72 40	72 62 1/2
Napoleoni d'oro	21 56	21 55
Londra 3 mesi	27 20	27 20
Francia, a vista	107 62	107 75
Prestito Nazionale	87 25	87 30
Azioni Tabacchi	725 50	725 50
Obbligazioni Tabacchi	512 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	3945 —	3970 —
Ferrovie Meridionali	445 —	444 50
Obbligazioni id.	227 —	226 50
Buoni Meridionali	530 —	530 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 70	86 70
Banca Toscana	1733 —	1735 —

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA,
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° marzo 1872 (17 45).

La calma si è quasi ristabilita in terra e in mare. La corrente polare domina ancora, ma è di poca intensità. Il cielo si mantiene sereno in molta parte d'Italia, è coperto soltanto a Genova, a Firenze, a Palermo e a Messina, nuvoloso in pochi altri luoghi. Il barometro è alzato fino a 5 mm. Sud e leggermente abbassato nel Nord, ed è pressochè stazionario nel centro d'Italia. Le pressioni sono molto basse sul Baltico. Tempo alquanto turbato e disposto a piccole pioggie in varii punti d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 1° marzo 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	769 5	769 7	768 4	769 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 4	11 7	12 7	8 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	91	54	48	72	Massimo = 13 5 C. = 10 8 R.
Umidità assoluta	4 57	5 37	5 19	5 80	Minimo = 2 1 C. = 1 7 R.
Anemoscopio	N. 1	N. 0	SO. 3	Calma	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	8. cirri	9. bello qualc. strato	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA
del dì 2 marzo 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	72 50
Napoli	30		—	Prestito Nazionale	»	— —	87 75
Livorno	30	—	— —	Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	87 75
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	499 —
Milano	30	—	— —	Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	72 60
Ancona	30	—	— —	Detti Concambiati	1 ottob. 71	— —	— —
Bologna	30	—	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	71 55
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	»	— —	70 90
Marsiglia	90	106 40	105 90	Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	3950 —
Lione	90	—	— —	Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	— —
Londra	90	27 24	27 14	Banca Romana	»	1000 —	1420 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Generale		500 —	590 —
Vienna	90	—	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	599 —
Trieste	90			Azioni Tabacchi		500 —	— —
				Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	—
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	128
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	193
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 71	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	661 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	661 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
				Pio Ostiense	»	430 —	100 —
				Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUS. RIGACCI.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

922

INTROITI *della settimana dal* 15 *al* 21 *gennaio* 1872.

Rete Calabro-Sicula — Chil. 623.

Viaggiatori	L. 29,166 64	
Trasporti a grande velocità	» 4,173 28	
Id. a piccola id.	» 33,134 17	
Introiti diversi	» 1,011 07	L. 67,485 16
Prodotto chilometrico		L. 108 32

Introiti dal 1° gennaio 1872.

Rete Calabro-Sicula . . . (chil. 623)	L. 199,764 67	
Prodotto chilometrico		L. 320 65

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

La signora Emilia Bossi Visconti ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia), rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Milano col n. 850, di due cartelle di antica emissione portanti i numeri 9963 e 201,034, della complessiva rendita di L. 20, ivi depositate dalla medesima per averne il cambio con altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà alla signora Emilia Bossi Visconti un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

565 **La Direzione Generale.**

PROVINCIA DI BARI — CIRCONDARIO DI ALTAMURA

Comune di Gioia dal Colle

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto segretario comunale ai termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità della deliberazione del Consiglio del 18 novembre scorso, deduce a pubblica notizia che nel giorno 15 del prossimo mese di marzo si procederà a pubblica gara per appaltare i dazi di consumo del suddetto comune chiuso.

La durata dell'appalto sarà pel solo 1872, e gl'incanti saranno aperti sulla base di annue lire sessantamila, divise in dodici rate uguali mensili; dovendosi il canone difalcare in proporzione sia di rata che del tempo da cui l'appalto avrà cominciamento.

Il dazio sarà riscosso su tutti i generi segnati nella tariffa governativa e secondo le proporzioni determinate nella stessa.

Gli aspiranti all'asta saranno persone probe e solvibili, forniti di garante solidale di soddisfazione piena dell'Amministrazione municipale.

I capitoli e le condizioni di appalto trovansi depositati nella segreteria del comune a libera visione degl'interessati, in tutte le ore di ufficio.

Niuno potrà aspirare agl'incanti se non faccia precedentemente deposito nelle mani di chi vi presiederà, della somma di lire duecento per garanzia degli atti.

Il termine utile per presentare offerte in miglioramento di ventesimo, se avesse luogo la prima aggiudicazione, spirerà il giorno venti del ripetuto mese di marzo, stante la ottenuta abbreviazione dei termini fatali.

Gioia dal Colle, 27 febbraro 1872.

Visto — Pel Sindaco impedito
L'Assessore anziano: V. BELLACINO.

914 *Il Segretario comunale*: T. JACOBELLI

UFFIZIO DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO ULTERIORE SECONDO

AVVISO D'ASTA.

Innanzi alla Deputazione provinciale di Aquila, nel solito locale delle sue adunanze periodiche, si procederà il giorno ventuno del prossimo entrante mese di marzo alle ore 12 meridiane, mediante pubblico incanto per mezzo di offerte segrete e con le formalità volute dal regolamento approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto per la rettifica e sistemazione del tratto della strada provinciale Amiternina-Equicola, che dalla osteria detta del *Ponticello* sulla nazionale dell'Umbria, per Preturo, si distende fino all'incontro della nazionale per Teramo, presso il fosso Cermone, della lunghezza di metri 5566, 30, non che della costruzione del ponte sul fiume Aterno per l'importare complessivo di L. 133606, 78.

Le opere da eseguire e le condizioni da osservare all'uopo risultano dal capitolato di appalto, dai disegni di planimetria, dai profili longitudinale e trasversali e dai disegni delle opere d'arte compilati dall'uffizio tecnico provinciale. Tale progetto artistico dell'opera è depositato presso l'uffizio della Deputazione provinciale, e sarà ostensibile a chiunque ne farà richiesta.

L'appalto sarà aggiudicato a quell'offerente che risulterà d'aver prodotto il più vantaggioso ribasso di un tanto per cento sul prezzo presuntivo.

Gli aspiranti allo stesso vogliono essere persone abili ed intelligenti in simili generi di lavori e per tali riconosciuti dalla Deputazione provinciale, la quale si riserba espressamente di approvare o riprovare la subasta appena fattone l'esperimento. Chiunque voglia presentarsi allo esperimento di detta subasta, dovrà preventivamente depositare, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di L. 2000, sia in moneta contante, sia in viglietti della Banca Nazionale.

Alla stipula formale del contratto sarà surrogata alla cauzione provvisoria quella definitiva di lire tredicimila o in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa, ovvero in cartelle del Prestito provinciale in capo del signor Mancini.

Questa cauzione definitiva sarà restituita all'imprenditore a seconda delle somme di cui egli si verrà trovando creditore, a condizione però che i titoli creditorii che saranno rilasciati dalla provincia resteranno in deposito nella cassa provinciale insino alla detta somma di lire 13,000.

La provincia soddisferà all'appaltatore l'importo complessivo de' lavori ripetuti nel periodo di anni quattro, a cominciare dal 1876, e terminando col 1879, in rate annuali eguali di lire 33,400 cadauna.

Le somme risultanti ne' certificati di collaudo produrranno sul rispettivo ammontare l'interesse in ragione del sette per cento a pro dell'appaltatore. Detti certificati creditorii saranno convertiti in titoli di prestito o buoni al portatore della provincia in pro dell'appaltatore, ove egli lo voglia, e saranno rimborsati in ordine di emissione.

Con apposito avviso sarà reso pubblico il risultato degl'incanti, ed indicato il giorno e l'ora precisa in che andrà a scadere il periodo di tempo (fatali) entro il quale si possono presentare offerte di maggior ribasso, non meno però del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Tutte le spese d'asta, di bollo, di registro, di concessione governativa e ogni altra relativa agli incanti, al contratto e alle copie occorrenti, sono a carico esclusivo dell'ultimo aggiudicatario.

Aquila, li 28 febbraio 1872.

924 *Pel Segretario Capo*: B. RAINALDI.

N° 41.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antim. di venerdì 22 marzo p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n. 55, scorrente in provincia di Cosenza, compreso fra San Salvatore e la stazione di Corigliano Calabro, della lunghezza di metri 27,780, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 13,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 novembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1,350 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 480 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici succeessivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Cosenza.

Roma, 28 febbraio 1872.

Per detto Ministero

881 A. VERARDI, *Caposezione.*

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA DEI MAGAZZINI GENERALI

Il sottoscritto nella qualifica di unico iniziatore della impresa, e principale promotore della Società, ne ha pubblicato fin dal giorno 21 testè decorso mese di febbraio lo *Statuto fondamentale definitivo*; perciò invita tutti gli aventi interessi nella medesima onde nel tempo e termine di giorni quindici da oggi decorrendi possano prenderne cognizione per tutti gli effetti degli articoli 29 e 32 dello statuto stesso.

Le copie in istampa si distribuiscono gratis nell'ufficio della sede e Direzione Generale della Società, posto in Roma, via di Sant'Andrea delle Fratte, num. 36, terzo piano.

918 GIOVANNI MONTI.

Strade Ferrate Romane

AVVISO

per vendita di vecchi materiali.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere alla vendita di alcune partite di vecchi materiali esistenti nei suoi magazzini, divisi in lotti, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale acquisto.

L'elenco dei generi posti in vendita e le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società, in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, dove pure trovasi il quaderno di oneri relativo a tale concorso, e del quale sarà dato copia a chi ne faccia ricerca.

Le offerte ben sigillate dovranno esser fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta, in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 15 marzo venturo. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: « *Offerta per acquisti di vecchi materiali — Lotto N. . .* »

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio di Amministrazione della Società contemporaneamente ad una scheda segreta del direttore generale che stabilisce il prezzo minimo del deliberamento.

L'Amministrazione si riserva il diritto di prescegliere l'aggiudicatario fra gli offerenti i migliori prezzi, senza esserne perciò vincolata.

La vendita poi sarà subordinata alla sanzione governativa.

Firenze, 17 febbraio 1872.

Il Direttore Generale
876 **G. De Martino.**

Regio Tribunale Civile di Genova.
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il prefato tribunale, sul ricorso di Pantaleo, Giuseppe e Rosa fratelli e sorella Parodi fu Bartolomeo e di Angela e Maddalena Dagnino fu Giuseppe, ammessi al gratuito patrocinio con decreto in data 24 agosto 1871 della Commissione presso il tribunale stesso, per la dichiarazione d'assenza del rispettivo loro zio e fratello Filippo Dagnino fu Giuseppe, già domiciliato e residente in Sestri Ponente, provincia di Genova, con suo provvedimento 22 dicembre 1871 ordinò anzitutto che si assumano le informazioni e si eseguiscano le pubblicazioni prescritte dall'articolo 23 del nostro Codice civile.

Genova, 15 gennajo 1872.

325 F. Campantico, proc. destinato.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Campobasso uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza la signora Erminia di Nonno, nella qualità di madre ed amministratrice dei beni dei di lei figli minori Bonaventura-Gaetano e Luigia Oriente a ritirare per mezzo di un regio agente di cambio, e con polizza condizionata la somma di lire 2550 (duemila cinquecento cinquanta) sistente presso la Cassa di Depositi e Prestiti per cauzione notarile data dal defunto Pietrantonio Oriente, affinchè essa di Nonno ne compri rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico alla ragione corrente, intestandola ai suddetti minori Oriente nella qualità di eredi del detto Pietrantonio Oriente fino a che i medesimi non giungeranno alla maggiore età. 841

CITAZIONE PER PROCLAMI.

I signori Gazzera cav. Giorgio Vincenzo, Ellena Giovenale, Dotta Matteo ed altri ventinove proprietari, utenti del ramo della bealera Sarmassa, discorrente sul territorio di Narzole, detta ramo di San Nazzario, residenti a Bene Vagienna, a Narzole e sulle fini di Cherasco, rappresentati dal procuratore sottoscritto, furono con decreto 16 corrente del tribunale civile di Mondovì autorizzati a far citare per pubblici proclami come fanno gli altri proprietari ed utenti infra nominati a comparire nanti detto tribunale in via formale e fra il termine di giorni venti perchè sia ordinato doversi l'acqua di detto ramo regolare secondo le norme stabilite nello instromento 9 maggio 1596 del notajo Sanfredo, niun riguardo avuto al consorzio dagli avversanti stabilito e alle deliberazioni di conseguenza prese, e siano tenuti i membri della eletta Commissione esecutiva alla solidaria restituzione delle somme da essi attori già pagate per effetto ed in base allo ruolo fatto dalla Commissione medesima. Tale citazione fu già fatta nel modo ordinario alli designati Ravera Vincenzo, Cerruti Antonio, Sarotto Michele e Taricco Giuseppe, non che al sindaco Pietro Rocca li 21 corrente.

Elenco degli utenti.

Ravera Vincenzo fu Antonio; Cerutti Antonio fu Michele; Sarotto Michele fu Giuseppe; Taricco Giuseppe fu Gio. Battista; Taricco Domenico fu Giuseppe; Cerutti Battista fu Michele; Taricco Bartolomeo fu Emanuele; Revello Giuseppe fu Tommaso; Taricco Bernardo fu Marco, ora il figlio Luigi; Sanino Antonio fu Leodogario; Sanino Gio. Maria fu Antonio; Sanino Giovanni fu Giovanni; Sanino Carlo fu Gio. Battista; Taricco Antonio fu Gio. Battista; Sanino Leodogario fu Pietro; Dogliani Domenico fu Pietro Antonio; Taricco Barnaba fu Biagio; Sanino Sebastiano fu Pietro; Sarotto Biagio di Pietro; Sanino Sebastiano fu Sebastiano, minore d'età; Taricco Bartolomeo fu Bartolomeo; Ravera Antonio fu Antonio; Sanino Giovanni fu Sebastiano; Ravera Domenico fu Antonio; Sarotto Giuseppe di Pietro; Ravera Catterina vedova di Taricco Giacomo; Ciravegna Simeone fu Antonio; Morra Giorgio fu Bernardo; Taricco Giuseppe fu Giacomo; Taricco Antonino fu Domenico; Giacardo Gio. Luigi fu Gio. Maria; Taricco Andrea fu Domenico; Taricco Biagio fu Pietro; Taricco Vincenzo fu Vincenzo; Taricco Pietro fu Vincenzo; Taricco Giacomo di Gio. Luigi; Cerutti Vincenzo fu Michele; Ravera Vincenzo di Guglielmo; Ravera Guglielmo fu Antonio; Arcostanzo Giovanni fu Giacomo; Gancia Biagio fu Giacomo; Della Torre Gio. fu Giacomo; Dogliani Domenico fu Pietro; Taricco Costanzo fu Costanzo; Della Torre Giuseppe fu Sebastiano; Dogliani Antonio fu Ambrogio; Della Torre Catterina vedova di Giovanni; Banivello Bernardo fu Gio. Battista; Ciravegna Bartolomeo fu Bartolomeo; Ciravegna Giacomo fu Bartolomeo; Ravera Luigi fu Michele; Ravera Luigi per i minori di Taricco Giovanni fu Emanuele; Gagna Stefano fu Costanzo; Taricco Domenico fu Gio. Luigi, tutti residenti a Narzole.

Giacardo Antonio fu Bartolomeo; Ravera Guglielmo fu Giorgio residenti a Bene Vagienna.

Mondovì, 23 febbrajo 1872.

905 Maglia Giuseppe.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Lodi con decreto 3 febbraio corrente, numero 29 Ricorsi, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione, in testa di Costantino e Giuseppe Bacchetti figli ed eredi del fu dottore Gerolamo, degli otto certificati di rendita della serie settima del Debito Pubblico, creazione del 16 aprile 1850, intestati al defunto suddetto, datati da Milano il 15 luglio 1862, e cioè i certificati numero 48, 49, 50, 51, della rendita di lire 4 32; numero 52, 53, della rendita di lire 38 88; e 54, 55, della rendita di lire 64 80 ciascuno; non che il tramutamento in titoli al portatore dei 2 certificati di rendita del Debito Pubblico, datati da Milano il 14 luglio 1862, pure intestati al dottore Gerolamo Bacchetti, numero 9219, dell'annua rendita di lire 125 e numero 9220, della rendita di lire 40.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Lodi, addì 15 febbraio 1872.

Costantino Bacchetti, incaricato.

674

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che l'eredità dell'ingegnere Antonio Maris del fu Ignazio, con decreto 30 luglio 1864, numero 4888, della cessata giudicatura del mandamento primo di Cremona fu aggiudicata al signor rag. Giuseppe Maris, e che di compendio dell'eredità medesima trovansi i seguenti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati all'ingegnere Antonio Maris:

N. 25660, 18 febbraio 1863, della rendita di lire 185;

N. 25661, 18 febbraio 1863, della rendita di lire 185;

N. 25662, 18 febbraio 1863, della rendita di lire 5,

ed un assegno provvisorio, num. 12529, per l'annualità di lire 1 78, in data 18 febbraio 1863, ed egualmente intestato all'ingegnere Antonio Maris.

Si diffida poi chiunque avesse pretesa sui detti certificati ed assegno provvisorio a farla valere avanti la Regia pretura del mandamento primo di Cremona, nei termini di legge.

872 Sott. rag. Giuseppe Maris.

AVVISO.

Al seguito delle debite autorizzazioni col giorno 13 marzo prossimo nella cancelleria della Regia pretura di Tivoli, alle ore 10 antimeridiane, col mezzo del sottoscritto cancelliere incaricato si venderà al maggior offerente una casa da cielo a terra, posta in detta città, in via Santa Croce, numero 18, di proprietà degli eredi da nascere del fu dott. Giovanni Fumasoni in base del prezzo di lire 7973 40 e con le altre condizioni esistenti nel capitolato ostensibile nella cancelleria suddetta.

925 Oreste Maddalena.

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI TOLMEZZO

Comune di Prato Carnico

AVVISO D'ASTA.

1. In relazione ad incarico superiore, il giorno di venerdì 15 marzo p. v., alle ore 11 ant., avrà luogo in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del signor Antonio Dall'Oglio, R. commissario distrettuale di Tolmezzo, un'asta per la vendita di N. 4295 piante resinose divise in otto lotti come segue:

Numero dei lotti	DENOMINAZIONE DEI BOSCHI	Numero delle piante per ogni lotto	Prezzo di stima per ogni lotto	Deposito da farsi per ogni lotto	Spese di martellatura per ogni lotto
I	Quelvidal e Coronis	450	6559 29	656	107
II	Runchias, Gianaus e Placidis.	624	9720 36	972	147
III	Cernador, Milias e Saltis	131	1393 56	139	32
IV	Frattis e Coronis di Chiampeis	57	712 21	71	14
V	Vallone marcate a nero	1197	15308 33	1531	177
IV	id. id. a rosso	1134	14100 16	1410	168
VII	Ongara e Sotta Rioda	530	6461 99	646	79
VIII	Pendici di Pradibosco e Perolut	172	2002 89	200	26

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Prato Carnico dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire... come nel precedente prospetto, e le offerte in aumento sui dati del progetto non potranno essere minori di L. 1 per ogni L. 100.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

6. Tutte le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse, martellatura come sopra, e quelle pure contemplate dall'art. 24 del quaderno d'oneri, stanno a carico del deliberatario, le quali dovranno essere soddisfatte al momento dell'aggiudicazione definitiva.

Dato a Prato Carnico, li 20 febbraio 1872.

Il Sindaco: BRUSESCHI.

845 *Il Segretario*: CANCIANI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del 3 novembre 1871 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico annullando i quattro seguenti certificati di rendita, cioè:

1. Di annue lire 6680 a favore di Vigliarolo Raffaele del fu Gaetano, numero 40553;

2. Di annue lire 1390 a favore di Vigliarolo Giuseppa, Gaetano, Olimpia, Adelaide, Francesco, Giovanni e Concetta del fu Raffaele, numero 40552;

3. Di annue lire 50 a favore di Vigliarolo Giuseppa, Gaetano, Olimpia, Adelaide, Francesco, Giovanni e Concetta, numero 83682;

4. Di annue lire 10 a favore di Vigliarolo Giuseppa, Olimpia, Adelaide, Francesco, Giovanni e Concetta, sotto l'amministrazione della loro madre Raffaela Fiordilisi, numero 160130, ne formi gli altri nuovi seguenti certificati, cioè: uno di annue lire 1155 a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele; un altro di annue lire 510, per la proprietà a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Fiordilisi Raffaele del fu Giuseppe; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Rosa del fu Gaetano; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele, e per l'usufrutto a favore di Vigliarolo Marianna del fu Gaetano; un altro di lire 150 annue, per la proprietà a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Marianna del fu Gaetano; un altro di annue lire 1160 a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele; un altro di annue lire 510, per la proprietà a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Fiordilisi Raffaela del fu Giuseppe; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Rosa del fu Gaetano; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Mariantonia del fu Gaetano; un altro di annue lire 1165 a favore di Vigliarolo Francesco del fu Raffaele; un altro di annue lire 510, per la proprietà a favore di Vigliarolo Francesco del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Fiordilisi Raffaela del fu Giuseppe; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Francesco del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Rosa del fu Gaetano; un altro di annue L. 150 per la proprietà a favore di Vigliarolo Francesco del fu Raffaele, e per l'usufrutto a favore di Vigliarolo Marianna del fu Gaetano; un altro di annue L. 555 a favore di Vigliarolo Giuseppa del fu Raffaele; un altro di annue lire 555 a favore di Vigliarolo Olimpia del fu Raffaele, col vincolo dotale e perciò sotto l'amministrazione di Cirillo Roberto di Giovanni, suo marito; un altro di annue lire 555 a favore di Vigliarolo Adelaide del fu Raffaele, col vincolo dotale e perciò sotto l'amministrazione di Gallo Oreste del fu Antonio, suo marito; un altro di annue lire 555 a favore di Vigliarolo Concetta del fu Raffaele, minore sotto l'amministrazione di Fiordilisi Raffaela, sua madre, tutti col domicilio in Napoli, per la riscossione.

Napoli, 23 gennaio 1872.

333 Francesco Vigliarolo.

916 AVVISO.

Giuseppe Cifarelli negoziante di generi di Boemia alla Piazza Nicosia, n. 25 e 26, a norma dell'art. 141 leggi civili intende far inserire nel Giornale ufficiale del Regno il seguente sunto estratto dall'atto intimato oggi, tanto al signor procuratore del Re, che all'amministratore di detto Giornale per mezzo dell'usciere Asdente Giuseppe nel 2° mandamento di Roma.

Che uno dei socii di detto negozio per nome Bernardo Hoffebanm di Boemia, col pretesto di girare alcuni paesi del Regno, nel dì 19 febbrajo corrente portò seco lire 4000 tra generi e contanti senza far più ritorno. Essendo il Hoffebanm caduto nella colpa ai sensi degli articoli 117, 124 del Codice di commercio, si fa noto di non riconoscersi le compre, vendite con cambiali, od altro ch'egli potrebbe fare in nome della Società mentre il dichiarante ha sin'ora comperato a pronti contanti dai negozianti Oliva di Genova ed altri.

Roma, oggi 29 febbrajo 1872.

L'usciere della 2ª pretura
Asdente Giuseppe.
Cifarelli Giuseppe.

860 **SI RICERCANO AGENTI**

solidi ed attivi per la vendita, contro diritto di commissione, di

Stampiglie a rilievo

per suggellare lettere.

BUSTINE DA LETTERE BOLLATE
STEMMA DI DITTE A RILIEVO

di diverse qualità di lamiera; da apporsi sopra ogni genere di lettere o fatture commerciali.

Rivolgere le offerte a *Leonardo Schwemmer*, Nurimberga (Baviera) 1849.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO
di rendita sul Debito Pubblico:
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalli signori Giambattista fu Pietro Dusso, Carlo e Lucia fu Giovanni Mussato e Teresa fu Giovanni Dusso vedova del capitano Bernardo Mussato, residenti in Torino, con domicilio eletto ivi nell'ufficio e persona del causidico capo Angelo Petiti, il tribunale civile di Torino con suo decreto 26 corrente gennaio autorizzò il tramutamento al portatore, previo svincolo dall'annotazione stipulata coll'istrumento 9 febbraio 1868, rogato Operti, del certificato di rendita consolidato italiano 5 per cento, di annue lire 1200, con decorrenza dal 1° gennaio 1868, intestato all'or defunto capitano Bernardo Mussato fu Giovanni, vivendo domiciliato in Torino, sotto la data del 18 febbraio 1868, al numero 120135, mandando la relativa cartella al portatore al suddetto Giambattista Dusso.

Tale tramutamento e relativo svincolo verrà instato presso l'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia dalli sunnominati ricorrenti, trascorso il termine legale senza che siasi fatta opposizione da chi si crederà interessato.

Torino, addì 28 gennaio 1872.

426 Mazza sost.° Petiti.

BANDO VENALE.
(2ª *pubblicazione*)

Nella sala del Regio tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione civile, nella pubblica udienza del giorno quattro aprile 1872, alle ore undici antimeridiane verrà proceduto a mezzo di pubblici incanti alla vendita del seguente stabile espropriato a carico di Pietro Santini fu Liborio ad istanza dell'avvocato signor Girolamo Annibaldi.

Porzione di casa posta in questa città, alla via di Giubbonari, numero 52-A e vicolo delle Grotte, numero 1, corrispondente alla mappa censuaria Rione VII, Regola marca 256, quale si compone di un ambiente ad uso di bottega sulla detta via di Giubbonari, numero 52-A e di due ambienti al piano ammezzato: l'uno che guarda sulla via de' Giubbonari, l'altro sul vicolo delle Grotte con ingresso al suindicato vicolo, numero 1, e confina sopra, sotto, attorno da più lati con la proprietà del Sacro Monte di Pietà di Roma e colle summenzionate due pubbliche vie. È gravata dell'annuo tributo di lire 35 68, per il prezzo di stima ad essa attribuito dal perito giudiziale signor Pistrucci di lire seimila cinquecento cinquanta e centesimi ottanta.

Le condizioni di vendita trovansi descritte nel bando ostensibile nella cancelleria del suddetto tribunale e nella sogreteria comunale.

Enrico Annibaldi, proc.
Paolo Bonomi, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma.

873

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 151,555, per la somma di L. 30, sotto il nome di Cecchi Stefano.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 29 febbraio 1872. 896

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 10 Febbraio 1872. — CONTABILITA' GENERALE

Attivo

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 36,500,000 »	
» disponibile	» 10,552,149 41	47,052,149 41
Biglietti Banca Nazionale	L.	57,115,656 »
Portafoglio	»	52,092,794 95
Anticipazioni	»	25,848,124 42
Pegni di: oggetti preziosi	L. 9,734,738 »	
metalli rozzi	» 130,763 »	
mercanzie	» 197,044 »	
pannine nuove e usate	» 1,194,920 »	11,257,465 »
Fondi pubblici	»	20,275,588 97
Immobili	»	4,785,594 72
Effetti all'incasso	»	23,698 21
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli	»	1,188,412 88
Prestiti diversi	»	13,336,466 43
Servizi di cassa. Debito pubblico	»	33,813 75
Depositi di titoli e valute metalliche	»	13,174,659 91
Spese	»	329,940 99
Diversi	»	7,122,683 12
		L. 253,637,048 76

Passivo

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		L. 165,157,163 92
Conti correnti semplici disponibili	L. 7,721,431 04	
» » non disponibili	» 49,498 23	
» ad interesse	» 7,007,123 55	
» per risparmi	» 8,117,973 77	22,896,026 59
Servizi di cassa: Consorzio nazionale	» 92,422 43	
Provincia di Napoli	» 78,894 92	171,317 35
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	L.	20,160,000 »
Patrimonio del Banco	L. 25,000,000 »	
» della Cassa di risparmio	» 123,428 »	25,123,428 »
Fondo di riserva	»	5,599,223 54
Depositanti di titoli e valute metalliche	»	13,174,659 91
Benefizi	»	540,980 80
Diversi	»	814,248 65
	L.	253,637,048 76

Visto
Il Direttore Generale
903 G. Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale Reggente
Raffaele Puzziello.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.